



2. QUAL È E COME FUNZIONA LA NORMATIVA DI LEGGE CHE REGOLA L'INCLUSIVITA' SCOLASTICA

Dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, è andata crescendo da parte del nostro Paese l’attenzione sul mondo della disabilità infantile.

Questo documento regola, in base all’apporto fornito dal modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell’Oms, l’individuazione dei cosiddetti BES a carico dell’alunno. Con la sigla BES, è quindi indicata quella moltitudine di disagi scolastici che in modo sempre più frequente incontriamo nelle realtà scolastiche, che vengono così suddivise:

Disabilità, disturbi evolutivi speciali e svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Per tutte le categorie si estendono i benefici della l.107/2012 (Dir.Min.27/12/2012)



2.1 Disabilità

- fisiche
- sensoriali
- mentale e psichica
- altre (orientamento e comunicazione)

20.2314 , 2,5 % della popolazione scolastica



Il riferimento tuttora valido “per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap” è la legge del 5 febbraio 1992 n.104, nota appunto come “Legge 104”.

Il riconoscimento dello status di disabilità (**Certificazione**) avviene in seguito ad un esame effettuato da un’apposita commissione medica presente in ogni Asl, in cui sono presenti anche un operatore sociale, un esperto per i casi da esaminare e un medico INPS.

In base ad uno o più codici nosografici della classificazione ICD-10 è garantito il **sostegno scolastico**.

In questo caso, l'articolo 16 della L104/1992 prevede che la valutazione del minore con disabilità venga effettuata da tutti i docenti in base al Piano Educativo Individualizzato (**PEI**), in cui vengono stabiliti obiettivi e modalità didattiche del percorso scolastico dell'alunno.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1992/02/17/092G0108/sg>

2.2 Disturbi Evolutivi Specifici

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

3/4% della popolazione scolastica, accertati 70.000 casi, stimati statisticamente 200.000/350.000

- Disturbo della comunicazione

- Disturbo dell'Apprendimento

- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività

Per la sua origine in età evolutiva (circa 80.000 – 1% della popolazione scolastica)

- Disturbo delle capacità motorie

- Disturbo dell'alimentazione

- Disturbo del movimento

- Disturbo della evacuazione

- Disturbo di ansia da separazione

- Disturbo dell'attaccamento

- Funzionamento cognitivo limite (Borderline Cognitivo)

Considerato ai limiti tra Disabilità e Disturbo Specifico

- Mutismo selettivo

- Disturbi del neuro sviluppo

Fanno parte di questa categoria i disturbi compresi nello spettro dell'autismo.

Sul piano legislativo la legge a cui si fa riferimento in questo caso è la L 107/2010, che tutela il diritto allo studio in maniera diversa rispetto alla L104/1992, ponendo attenzione a interventi didattici personalizzati e su strumenti compensativi, oltre ovviamente ad un sistema di valutazione adeguato.

Per poter parlare di Disturbo, e procedere ad una **diagnosi** occorre tener conto di tre criteri:

1. Deficit delle funzioni intellettive confermato sia da valutazione clinica che da prove d'intelligenza individualizzate e standardizzate.

2. Deficit del funzionamento adattivo rispetto all'autonomia e alla socializzazione

3. Insorgenza del deficit nel periodo dello sviluppo.

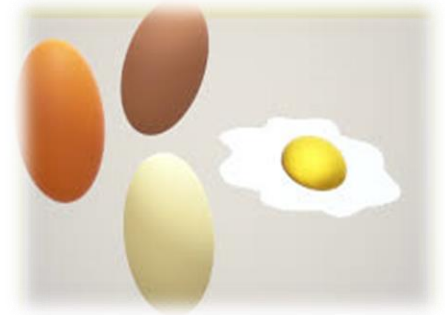
Non in tutti i casi può esserci la certificazione in base alla L 104/1992 e quindi **non in tutti i casi il minore ha diritto ad un sostegno.**

In questi casi si può rendere necessaria (ma non obbligatoria se non si tratti di disturbi dell'apprendimento) la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (**PDP**), uno strumento di lavoro continuamente aggiornabile per gli insegnanti che contiene anche una documentazione delle strategie programmate per la famiglia.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/10/18/010G0192/sg>

2.3 Svantaggio socio, economico, linguistico e culturale

- Svantaggio socio, economico
 - Svantaggio linguistico culturale
 - Svantaggio comportamentale, relazionale
- Si stima il 9/10% della popolazione scolastica



In base alla Circolare Ministeriale del 06/03/2013 *“ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulle basi ben fondate di considerazioni pedagogiche e didattiche”*.